

IL NUOVO OSPEDALE DI BERGAMO: UNA VERGOGNA!!!!



Milano, 05/12/2011

Doveva essere “**il fiore all’occhiello della sanità Lombarda**” (così aveva affermato con enfasi il presidente della regione Lombardia Roberto Formigoni) e orgoglio del popolo bergamasco, invece si è rivelato un autentico mostro galleggiante che sta divorando una marea di soldi pubblici, basti pensare che i costi sono arrivati a **toccare la soglia dei 500 milioni di euro rispetto ai 340 inizialmente preventivati**, ma non solo, va ricordata anche la data di presunta consegna del mostro, 21 marzo 2009, alla faccia dell’efficienza della sanità lombarda tanto sbandierata da Formigoni&C.

Anche se con colpevole ritardo è arrivata l’ora della denuncia da parte dell’opinione pubblica che, di fronte ad una legalità violentata sistematicamente, si ritrova impotente e quasi rassegnata; **il sistema degli appalti pubblici marcio e corrotto è lo specchio dell’Italia affaristica e senza scrupoli dell’era berlusconiana; appalti subappalti e sub-subappalti, fatture gonfiate e false fatture, denaro sporco e mazzette, escort trans e festini a base di coca, in un vortice di illegalità mai sazia e paga dell’enorme tributo che la società civile è costretta a pagare.**

La domanda: “ma chi paga per tutto questo”, trova così la sua risposta. Pagano come sempre i contribuenti, **cioè lavoratori e pensionati, gli unici tassati alla fonte**, non di certo le banche e i grandi capitali ai quali tutto è concesso. I lavoratori degli OO.RR.BG, in quanto primi utilizzatori, e i cittadini, in quanto utenti, hanno **il diritto di sapere perché si è arrivati a tanto e, soprattutto, vogliono conoscere i responsabili di questo scempio, perché è**

giusto che se ne conoscano nomi e cognomi e che costoro paghino.

Noi, come lavoratori, vogliamo avere risposte a quelle domande che ci sorgono spontanee; per esempio: perché, nonostante si conoscessero a priori le condizioni paludose e instabili del terreno alla Trucca, **si è insistito affinché l'ospedale Beato Giovanni XXIII venisse costruito proprio lì?** Perché, se tutti gli organismi competenti erano d'accordo con la scelta del luogo (Stato, regione provincia e comune), **ora nessuna di queste istituzioni si considera responsabile?** E ancora, perché non ci si è preoccupati di vagliare a fondo l'ipotesi di una sottostima del preventivo d'opera di 340 milioni, ritenuto ampiamente insufficiente, come si evince dalla denuncia presentata al TAR dalla società francese Groupe 6 già nel 2002? Perché i costi sono lievitati così a dismisura, quali i motivi e quali le cause? Si è poi sicuri che l'opera di drenaggio, che verrà costruita a mesi, sarà risolutiva? **Ma siamo certi che la data di inaugurazione dell'ospedale sia proprio definitiva, quella di ottobre 2012, o non sia un altro modo per distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica da un tema che è divenuto imbarazzante per tutti?**

Oltre a queste lecite domande, sorgono dubbi comprovati dalle indagini da parte della magistratura sulla gestione degli appalti, indagini che sono ancora in corso e non ci è dato saperne di più, ma che gettano inevitabilmente un'ombra inquietante, ma prevedibile, sul management dell'Ospedale Beato Giovanni XXIII.

Una cosa è certa: noi, come lavoratori-cittadini-utenti, non vogliamo che cali il sipario, da qui alla data di probabile apertura dell'ospedale, su questa vicenda fino a che non si conosceranno fatti e misfatti... e quale modo migliore se non quello di programmare una assemblea di tutto il personale in orario di servizio dove poterne discutere? A voi lasciamo l'ultima parola.

Bergamo, 6 dicembre 2011

USB P.I. Sanità Bergamo